



I medici per i «sì» sull'acqua

Dopo l'appello degli oncologi contro il nucleare, arriva quello dei medici a favore dei due "sì" per l'acqua bene comune. È l'appello che Massimo Cozza, segretario nazionale Fp-Cgil Medici, lancia sul web rivolgendosi ai colleghi italiani, perché «l'acqua pubblica è un bene comune essenziale per la salute e per la prevenzione in sanità».



Anna Finocchiaro

«Se al referendum gli elettori si esprimeranno

in maniera netta contro tre capisaldi dell'azione del governo, saranno inevitabili conseguenze politiche»



Fabio Granata

«Il depistaggio del governo sul nucleare e sulla inutilità

del referendum è stato clamorosamente smascherato dalla Corte di Cassazione»

Rossi: In Toscana quote di società idriche ai cittadini

Il governatore della Toscana Enrico Rossi voterà quattro "sì" e annuncia il varo di una legge regionale che consentirà ai cittadini (quindi dei privati) di acquistare azioni delle società di gestione della rete idrica, diventando "padroni" degli acquedotti.

Il Terzo polo vota no sull'acqua pubblica

Due no ai quesiti referendari relativi all'acqua; per gli altri due quesiti libertà di voto. Questa l'indicazione del terzo polo per il voto sui referendum. La decisione è stata presa ieri durante un vertice tra Fini, Casini e Rutelli.

Foto Ansa



Alle urne Cittadini, diritti, doveri e sindacalisti miscredenti

Il Capo dello Stato

«Se andrò a votare per i referendum? Io sono un elettore che fa sempre il suo dovere»

Romano Prodi

L'ex premier: «È un dovere andare a votare, è un diritto e un dovere democratico andare a votare»

Gianni Alemanno

«Andrò alle urne. Ma come sindaco devo tenermi fuori dalla mischia, quello che farò verrà fuori il giorno delle votazioni»

Polemico il leader Cisl

Bonanni: «Io non credo all'istituto referendario, forse non andrò. Su questi temi economici dovrebbe decidere il Parlamento»

Azione Cattolica

«Tutti al voto anche contro il legittimo impedimento. Va difeso il principio della uguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge»

timo impedimento, visto che «l'uguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge è un principio costituzionale che richiede ampia ed efficace applicazione, specie in questa fase di disillusione politica».

Le diocesi, da parte loro, si muovono autonomamente, e già molte di loro, tra cui quella di Padova, hanno pubblicato documenti in materia referendaria con chiare prese di posizione. Sono 26 le diocesi italiane, compresa quella di Parma, schierate contro la privatizzazione dell'acqua. «Andiamo a difendere un bene comune. L'acqua, elemento vitale, imprescindibile per la sopravvivenza, deve essere salvaguardata come un diritto di tutti e non ridotta a merce», scrive don Aniello Tortora della diocesi di Nola. Sabato 9 giugno appuntamento in piazza San Pietro: sacerdoti, suore e missionari si raduneranno per un giorno di digiuno a pane e acqua per «Salvare l'acqua», l'iniziativa, lanciata dai padri missionari Adriano Sella e Alex Zanotelli.

Il sindaco di Roma

Ritirerà solo la scheda sul nucleare. «Su acqua quesiti malposti»

LE TV INIZIANO A INFORMARE

Ancora carente, invece, l'informazione referendaria sulle tv. Il comitato per il sì al nucleare parla di «copertura ancora inadeguata» e chiede un nuovo intervento all'Agcom contro la Rai. Nonostante i telegiornali, «abbiamo finalmente scoperto il referendum», spiegano le oltre 80 associazioni del Comitato, «sia Rai 1 che Rai 2 hanno scelto di non trasmettere, dopo i tg di prima serata, né spot informativi né messaggi autogestiti». Critiche alle tv anche dal deputato Pd Roberto Zaccaria, coordinatore del gruppo di ascolto sul pluralismo televisivo. «Il Tg4 continua, per il terzo giorno di fila, nell'edizione della cena, a dedicare solo una manciata di secondi al referendum e il Tg1 dell'ora di pranzo non ritiene proprio opportuno trattarne». ♦

Camera e leader del Carroccio emiliano.

SI MUOVE IL MONDO CATTOLICO

Grande fermento referendario nel mondo cattolico. Se non viene data, almeno per ora, un'indicazione esplicita di voto per il sì, le motivazioni con cui si sollecita l'afflusso alle urne indicano diffuse preoccupazioni nei confronti della privatizzazione dei servizi idrici, della realizzazione delle centrali atomiche, e anche di leggi che possano incrinare il principio della «legge uguale per tutti». È in particolare l'Azione Cattolica a ribadire il proprio invito «ai soci e ai cittadini» perché «ci sia un'ampia

partecipazione al referendum del 12-13 giugno», dal momento che le tematiche al centro dei quattro quesiti referendari sono «estremamente importanti». In una nota pubblicata sul suo sito web, la presidenza dell'Azione Cattolica spiega significativamente che l'acqua «non è solo un "bene", ma un "dono" essenziale per la vita dell'uomo», che «va tutelato e garantito a tutti» e «non può essere sottoposto alla legge del profitto» senza «rigorose, adeguate e sistematiche garanzie per i più deboli e per la collettività». Identico il rigore sul nucleare, «non possono essere ammessi rischi di alcun tipo per la salute». Così anche per il quesito sul legittimo